

DIOCESI
SAN BENEDETTO DEL TRONTO
RIPATRANSONE - MONTALTO



CARITAS
DIOCESANA

S.BENEDETTO TR. | RIPATRANSONE | MONTALTO M.

CUORI APERTI



PROPOSTA PER RAGAZZI

- ORATORIO
- GREST
- CAMPISCUOLA
- RITIRI

2023



PRESENTAZIONE



Chi desidera il futuro, non può che seminare nel presente e coltivare con passione quanto il presente offre, ma sempre guardando alla meta che va costruita giorno per giorno, con la pazienza del contadino che sa aspettare i frutti. Il futuro può essere buono solo se mette radici solide nel presente.

Ciò è quanto vuole cercare di fare il progetto **"Radici del futuro"**, là dove il terremoto ha sconvolto territori e disperso comunità. Fa ciò partendo dai ragazzi e dai giovani, offrendo loro importanti esperienze estive da vivere gioiosamente insieme, esperienze che sono validissime non solo per loro, ma per tutti i ragazzi.

Auguro che quanto viene offerto in questo sussidio contribuisca veramente a porre radici sicure e solide di un futuro ricco di umanità e di fede per tutti.

San Benedetto del Tronto, 26 maggio 2023

+ Carlo Bresciani
Vescovo



SONO GIORNI *di don Luigi Verdi*

Sono giorni in cui pensi all'universo
e cerchi qualcuno che possa illuminare la notte.
Giorni in cui ci troviamo a lottare con i nostri dubbi,
con le nostre crisi, con le nostre identità precarie.
Giorni in cui viviamo la "precisione dell'amore",
e finalmente reggiamo con esattezza i nostri affetti.
Sono giorni in cui devi far tacere l'io
per poter ascoltare un silenzio più grande,
un silenzio abitato, un silenzio pieno.
Giorni in cui senti di essere tutt'uno
con tante religioni e con tutti gli esseri viventi.
Giorni di un cristianesimo finalmente nudo,
in cui l'essenziale non sono i riti,
per sentire l'incarnazione come un dono.
Sono giorni che ci ricordano che ciò che vale
è il pane della tavola.
Giorni in cui devi vivere quell'intensità quasi muta
della vita fatta di necessità e di bellezza.
Giorni in cui ti accorgi di aver vissuto
tutto con avidità,
mentre la vita vera era da un'altra parte
Sono giorni per tornare ad abitare
poeticamente il mondo, in cui capisci che contemplare
vuol dire prendersi cura.
Giorni per sentire che la vita vera
non è mai facile e comoda,
che reale sta dalla parte della poesia
e che la poesia è dentro al reale.
Giorni per guardare
senza avere intenzione di prendere.
Sono giorni in cui ciascuno dei nostri gesti
può impedire al mondo di rotolare verso gli abissi.
Giorni in cui una madre che rimbocca il lenzuolo
al suo bambino addormentato
è come se si prendesse cura di tutto il cielo stellato.
Giorni per misurare il valore di tutte le cose
e vedere quanta luce contengono.
Sono giorni in cui senti che è il momento
di non perdere tempo a maledire.
Giorni in cui capisci che sono la bellezza,
la semplicità e la fragilità che ci aprono al futuro.
Giorni in cui capisci che è questo, proprio questo,
il modo nuovo per respirare in questo mondo.

PREMESSA

Sono parole di don Luigi Verdi riportate nell'introduzione ad un libretto dal titolo **"I bambini e gli innamorati ci salveranno"**. Veniamo da giorni difficili che ci hanno visto rinchiusi, impauriti, soli. Non solo i più piccoli, ma tutti, portiamo i segni di qualcosa che ci ha segnato profondamente ed ha sconvolto, in modo particolare, il mondo delle relazioni. Questi sono giorni particolari, dove tutti cerchiamo di vincere la 'stanchezza della speranza,' per tornare a guardare in maniera positiva il futuro. Si fa strada la convinzione che è importante incontrare il "Signore del tempo" e dare spazio alla poesia degli innamorati e alla creatività dei bambini per ritrovare, attraverso ogni forma dell'arte, nei dettagli della quotidianità, la bellezza della vita e costruire un mondo nuovo, più umano e pacifico per tutti. E' Gesù, il vero artista-architetto cui ispirarsi e, l' unica strada da percorrere per incontrarlo , è dentro di sé. E' al fondo di noi stessi che incontriamo Dio e ne possiamo fare esperienza, spalancando le porte del nostro cuore



INTRODUZIONE

I SENTIERI DEL CUORE

C'è un momento, nel corso della vita, in cui si sente il bisogno di raccontarsi in modo diverso dal solito. Sembra essere una sensazione che ci raggiunge all'improvviso, sottile e poetica, capace di farci interpellare il proprio stato d'animo da buon spettatore. Ce lo hanno insegnato gli ospiti della Caritas diocesana, condividendo il progetto "**(VOR)APERTI**".

Tutto ha avuto inizio, quando uno di loro, con un pennello in mano e una tela davanti, ci raccontava di provare una sensazione piacevole, lasciando "cadere a terra" pensieri e ritagli di memorie dolorosi e sofferenti. Poi, pian piano, oltre le tele, immagini, parole, sensazioni e ricordi hanno creato storie, lettere e poesie.

Tutto questo ci offre lo spunto per scrivere, grazie al progetto "*Radici del futuro*", pensato per la zona della nostra diocesi colpita dal sisma, il nuovo sussidio 2023. Esso è pensato in continuità con il percorso educativo degli anni precedenti, volto a sensibilizzare e formare le nuove generazioni, regalando storie. Con questo nuovo sussidio, si torna a stimolare la mente, il pensiero critico e l'anima di tanti bambini e ragazzi, si continua a percorrere e rinforzare il solco tracciato nel corso di questi anni, fornendo al progetto quel senso di continuità, che è fondamentale per recuperare l'entusiasmo e il senso di appartenenza in quanto comunità, che intende ri-partire, producendo nuove scenografie interiori.

Se, negli anni precedenti, si è focalizzata l'attenzione sull'importanza di generare visioni e formulare sogni, di riordinare l'armadio del cuore, ora ci aspetta una nuova avventura, il cui vero protagonista è sempre il cuore, ma con nuove aperture. Siamo abituati, solitamente, a concentrarci sugli elementi marginali della relazione, sulla periferia, ascoltando dalle persone solo ciò che ci interessa o ci torna utile. E, allora, a cosa servirebbe fare ordine dentro di sé, se non si è capaci di guardare oltre? L'ordine diventa bellezza, armonia e amore, nella misura in cui si diventa capaci di accogliere, di ricevere e donare in modo trasparente.

Sono numerosi i riscontri scientifici sulla rilevanza biologica del cuore come sede di reti neuronali, generatore di un campo elettromagnetico in grado di orientare l'intero funzionamento del corpo, in stretta relazione. In questo tempo non facile, occorre il coraggio di compiere nuove esperienze, di percorrere ed esplorare linguaggi diversi.



E' importante insegnare ai ragazzi che oltre ai vari bisogni fisiologici, c'è uno spazio interiore da costruire e riempire, e che possiamo modellare mettendo a confronto i nostri sogni, i nostri desideri, i nostri pensieri, la nostra fede, con quelli degli altri.

Si tratta di avventurarsi in "un viaggio" dove occorre lasciar fluire la creatività, senza badare a chissà quali regole grammaticali da seguire o sintassi da raggiungere. Saremo in grado di utilizzare effetti retorici, di aggettivazioni, metafore, cromature o quant'altro, senza alcuna consapevolezza, cercando di condividere l'enorme ricchezza che l'arte può donarci, un linguaggio che non è fatto solo di luce ma di ombre e chiaroscuri, non solo di allegria ma anche di tristezza, insomma una lingua che canta e racconta la vita in tutti i suoi aspetti.

C'è dunque uno spazio artistico e poetico dentro ognuno di noi, che ci permette di sentire che la nostra mente e il nostro cuore possano pensare al plurale e, che solo sognando insieme, si è in grado di ri-costruire una realtà diversa. Del resto, chi non ricorda le canzoncine, le cantilene e quel dondolio, che erano già poesia, anzi erano il nostro primo incontro con la poesia, con la nostra interiorità? Basterà lasciarsi andare a un po' di incantamento incuranti delle aspettative e richieste degli altri. Scriviamo in fretta, dove ci capita, dettiamo al compagno, usiamo biglietti, fogli di notes, bordi dei giornali. Afferriamo i pennelli, intingiamoli nelle tavolozze di colori. Spegniamo il cellulare, innanzitutto. E apriamo i file del cuore.

- *Quali personaggi-chiave appaiono nella mia vita?*

- *Quali oggetti, soprammobili, abiti ecc..*

- *Quali luoghi, campagna, spiaggia..*

- *Quali emozioni, rabbia, tristezza, gioia, ecc..*

- *Quali sensazioni, caldo, freddo, fame...*

- *Quali sentimenti, amicizia, fratellanza,.....*

In sintesi, l'idea di proporre un sussidio che si avvalga del linguaggio dell'arte, nasce dal desiderio di aiutare ciascuno di noi a leggere la realtà in un modo completamente diverso dal solito. Leggere, ascoltare, disegnare, fare poesia significa indossare occhiali speciali per guardare tutto ciò che è nascosto, alla ricerca del segreto delle cose. Assuefatti da tante ombre e, talvolta, rassegnati all'impossibilità di intravedere la luce, dinanzi a continue e pressanti sollecitazioni, si corre il rischio di non sentirsi all'altezza di performance richieste o, addirittura di perdere quella luce interiore, che appartiene ad ognuno, dal bambino all'adulto. Si è spesso di corsa, affannati, spinti dal bisogno di rincorrere sempre un qualcosa

interiore, che appartiene ad ognuno, dal bambino all'adulto. Si è spesso di corsa, affannati, spinti dal bisogno di rincorrere sempre un qualcosa che appaghi. C'è la scuola, lo zaino, lo sport, il catechismo, il teatro, il corso di inglese, di spagnolo, la famiglia, i figli da accudire, ecc.... Un quadro di vita familiare che descrive la nostra quotidianità. E il tempo di una pausa, il tempo della noia, quello della parola declamata, cantata, dipinta, ascoltata?

Dov' è quel tempo? E quel luogo? E quella luce?

Quel tempo è attesa

Quel luogo è presenza.

Quella luce è relazione.

Tutto questo è profonda introspezione, ma è soprattutto un tentativo di connettersi con gli altri.



IL METODO LUDICO-SINODALE IN APPRENDIMENTO (COOPERATIVO)

Il cammino sinodale che la Chiesa ci propone coinvolge tutti. Anche i piccoli sono chiamati a "camminare insieme", "a cooperare" e a mettersi in ascolto dello Spirito del Signore e dei compagni di viaggio. Durante i nostri incontri vivremo quindi momenti di ascolto, di riflessione e attività in gruppi di una decina di ragazzi accompagnati da un educatore-facilitatore. Il metodo, adattato, sarà quello del discernimento comunitario che porterà poi ognuno, senza alcuna esclusione, ad esprimere, attraverso i linguaggi dell'arte, quanto è emerso dal dialogo. Il tutto dentro una cornice ludico-espressiva che aiuta ad approfondire i temi proposti. Inutile dire che giocare sia importante ad ogni età. Anche quando si cresce e si diventa grandi. Il gioco facilita la flessibilità del cervello e, aiuta a trovare soluzioni anche a grandi problemi. Il gioco, in aggiunta, favorisce l'empatia, la comprensione, la fiducia e l'intimità. Essere d'animo giocoso e divertente è un'attitudine che aiuta ad essere in sintonia con persone e a creare nuove relazioni. E grazie alle varie forme di gioco, ognuno potrà esprimere sé stesso, la sua personalità, i suoi desideri, la sua creatività e fantasia, la sua voglia di affermarsi. Ogni incontro inizia con la preghiera o il canto di invocazione allo Spirito Santo e un momento di riflessione a partire dalla Parola di Dio. Seguiranno attività laboratoriali a carattere artistico-espressive, manuali, giochi e sport, secondo il tema del giorno. Si individuano 4 moduli, contraddistinti ciascuno da una parola chiave, che accomunate permetteranno lo sviluppo e il raggiungimento della finalità proposta dal sussidio.

I contenuti presentati faranno leva sulle parole del Vangelo, sul richiamo ad illustri poeti, artisti e personaggi incontrati nel mondo della Caritas diocesana e della quotidianità.

Quanto all'arte, si proporrà come spunto, il favoloso mondo di Friedensreich Hundertwasser. Il sogno di Hundertwasser è stato quello di credere in un'architettura che è natura, che sa di verità, che trabocca di felicità. Perché ha creduto nella vita e la vita lo ha sostenuto. «...denn das Paradies ist um die Ecke»: il paradiso è dietro l'angolo. Un mondo di forme, colori, vegetazione che è parte integrante di queste architetture fiabesche. Indescrivibile. Paesaggio architettonico che ondeggia, dove arbusti e alberi vivono in simbiosi con volumi affioranti dalla terra, come dopo una pioggia notturna. Forme che portano con sé il profumo dell'humus



Homo-humus-humanitas: «l'humus è il vero oro nero. L'humus ha un buon odore. Il profumo di humus è più sacro e più vicino a Dio del profumo d'incenso». Era il pensiero di Hundertwasser. Humus e terra, quella terra madre da cui spuntano improvvisamente, inattese, le sue case. «Al giorno d'oggi viviamo in un caos di linee rette, in una giungla di immorali linee rette. La livella e il metro dovrebbero essere vietati, sono il simbolo dell'ignoranza e il sintomo della disintegrazione della nostra civilizzazione». Pittore e poeta innamorato della bellezza della vita e della natura, medico dell'ecosistema e nemico di qualsiasi forma di omologazione che è rappresentata, a suo dire, in maniera esemplare, dalla linea retta. "La linea retta è senza Dio" ha sostenuto in più occasioni. Un modo di opporre la sua posizione naturalista al razionalismo disumanizzante dell'epoca. Per Hundertwasser l'uomo ha 5 pelli: l'epidermide, i vestiti, la casa, l'ambiente sociale e l'ambiente globale (epidermis, clothes, houses, identity, earth).

Il sussidio non si pone come libro guida cui rifarsi in maniera rigorosa e categorica, ma intende lasciare campo aperto ai ragazzi e a qualsiasi persona si imbatte nel libro stesso. I personaggi che accompagneranno questa lettura, agiscono, compiono azioni muovendosi in dinamiche sempre diverse, favorendo la possibilità di interpretare, immaginare, criticare o approvare. Solo così, si potrà dare inizio allo sviluppo di quel pensiero critico, tanto invocato ma poco stimolato.

"(VOR)APERTI", non contiene risposte, ma tenta di stimolare domande, di rendere più fluide le relazioni attraverso contenuti ed esperienze adeguate alla fascia di età. Sarebbe fondamentale da parte degli educatori, pianificare e organizzare di volta in volta la settimana secondo le osservazioni rilevate. Gli educatori sono invitati a rispettare i tempi dei ragazzi e, a soffermarsi dinanzi a ogni sollecitazione e riflessione che gli stessi solleveranno secondo le proprie attitudini, inclinazioni, modalità e proposte. Attrezzarsi di un diario di bordo personale e collettivo, permetterà di effettuare verifiche in maniera più oggettiva.

A fine progetto, tutto ciò che sarà stato realizzato dai ragazzi e dagli educatori, verrà condiviso dalle famiglie e messo a disposizione della comunità, perché si crei partecipazione e fratellanza.

STRUTTURA INCONTRI

La preparazione. L'educatore-facilitatore designato si impegna a predisporre l'ambiente e a curare il momento dell'accoglienza.

La condivisione nei tavoli sinodali dei ragazzi è bene che si strutturi secondo questi passaggi:

1 I partecipanti condividono la loro esperienza rispetto al tema facendo riferimento alle domande proposte. Il registro prevalente è quello della narrazione. Seguono due minuti di silenzio (concentrarsi nella respirazione).

2 Terminato il primo giro, in un secondo giro ognuno tenta di rispondere alla domanda: "cosa mi interpella profondamente di quanto ho ascoltato dagli altri?". Il facilitatore fa una breve sintesi di quanto emerso. Seguono due minuti di silenzio.

3 Si arriva così al terzo e ultimo giro in cui ogni partecipante si chiede: "cosa penso sia importante dire a noi stessi, alla Chiesa e alla società in cui vivo?". Il facilitatore fa una breve sintesi.

4 Si conclude con attività che ogni ragazzo svolge a partire da uno dei linguaggi dell'arte che andranno raccolti alla fine dell'esperienza e condivisi con la comunità.

Il facilitatore all'interno di un gruppo, dovrà cercare di promuovere un clima vitale e costruttivo, garantendo forme di comunicazione partecipata (a forte circolarità), forme di potenziamento e attivazione di processi. Le persone scelte dovrebbero avere alcune caratteristiche: l'umiltà, la passione e la capacità di relazione.

Quali attenzioni dovrebbe avere il facilitatore?

- E' una figura che si mette in ascolto dell'altro senza alcuna forma di pre-giudizio. Chiede permesso ed entra in punta di piedi.

- Ha un ruolo neutrale. Si impegna ad essere neutrale rispetto ai temi e alle questioni che il gruppo deve affrontare.

- Non è un manipolatore. Non esprime il suo punto di vista, le sue competenze e i suoi interessi, perché sa che potrebbe influenzare il lavoro e le scelte del gruppo.

- Sa gestire le dinamiche di gruppo e, in ogni caso, utilizza un atteggiamento di comprensione e accoglienza. La sua attenzione non è rivolta ai temi e alle situazioni che vengono affrontate in gruppo, ma si assume la



responsabilità di come il gruppo si interroga e si confronta.

- Ha un atteggiamento ludico, sereno, tranquillo e gioioso.

- Aiuta il gruppo ad affrontare e a gestire i conflitti, in modo che i momenti conflittuali diventino occasione di arricchimento e di apprendimento reciproco.

- Conosce la parafrasi come principale tecnica di rispecchiamento. In pratica ripete, con altri termini, quanto ha raccontato la persona, collegandosi a qualcosa di effettivamente detto.

- E' un esperto di comunicazione non verbale, in quanto sa che il suo esser-ci nel gruppo, non può che creare un incontro sereno.

Stesura sintesi. L'educatore-facilitatore farà una sintesi di quanto emerso che servirà poi nel momento della verifica tra animatori. In conformità ai passaggi metodologici previsti per i tavoli sinodali la condivisione che si è realizzata all'interno di ogni tavolo sinodale va organizzata attorno a questi tre punti:

1 raccolta delle esperienze che i partecipanti hanno raccontato nel primo giro di narrazione;

2 raccolta di quanto ogni partecipante ha condiviso rispetto alla domanda "cosa mi interpella profondamente di quanto ho ascoltato dagli altri?" ed evidenziazione delle risposte che hanno ottenuto maggiore frequenza e consenso;

3 raccolta di quanto ogni partecipante ha condiviso rispetto alla domanda "cosa sento importante dire a noi stessi, alla Chiesa e alla società intera come contributo sinodale rispetto a questo tema?" ed evidenziazione delle risposte che hanno ottenuto maggior frequenza e consenso.



MODULO UNO



LA BELLEZZA DEL CREATO

PAROLA CHIAVE: CUSTODIA

IN ASCOLTO

1.1 CANTO: MANDA IL TUO SPIRITO

RIT. Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Manda il tuo Spirito, manda il tuo Spirito

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

La tua presenza noi invochiamo per esser come tu ci vuoi

Manda il tuo Spirito, Signore, su di noi

Impareremo ad amare proprio come ami tu

Un sol corpo e un solo spirito saremo

Un sol corpo e un solo spirito saremo **RIT.**

La tua sapienza noi invochiamo

Sorgente eterna del tuo amore

Dono radioso che dà luce ai figli tuoi

Nel tuo amore confidiamo, la tua grazia ci farà

Chiesa unita e santa per l'eternità

Chiesa unita e santa per l'eternità **RIT.**

VANGELO

"Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena (Mt 6,25-34)

Gesù nel vangelo ci invita più che a pre-occuparci delle cose ad occuparci della vita. Lo sguardo posato sul volo degli uccelli, sulla bellezza dei fiori ci fa apprezzare la vita come un dono stupendo da saper custodire. Ma in realtà il verbo esistenziale più diffuso e popolare tra di noi è il verbo "preoccuparsi". Chi si pre-occupa è proiettato a guardare sempre oltre, dimenticando un presente esistente e vivo nel "qui" e "ora". Quanto sarebbe bello poter incrociare lo sguardo di un amico, fermarsi ad ascoltare, ammirare un cielo azzurro, o perdersi nel ticchettio della pioggia d'estate?". Essere sempre di fretta ci preclude la possibilità di cogliere ogni minuscola bellezza, e quindi ogni piccolo dono. Ha ragione allora Gesù a ricordarci una cosa semplice: "Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena".

POESIA - *Walt Whitman*

*Respirare l'aria, parlare, passeggiare,
afferrare qualcosa con la mano!
Essere questo incredibile Dio che io sono!
O meraviglia delle cose, anche delle più piccole particelle!
O spiritualità delle cose!
Io canto il sole all'alba e nel meriggio,
o come ora nel tramonto:
tremolo commosso della saggezza
e della bellezza della terra
e di tutte le cose che crescono sulla terra.
E credo che una foglia d'erba non sia meno
di un giorno di lavoro delle stelle.
E dico che la Natura è eterna, la gloria è eterna.
Lodo con voce inebriata
perché non vedo un'imperfezione nell'universo,
non vedo una causa o un risultato che,
alla fine, sia male.
E alla domanda che ricorre
"Che cosa c'è di buono in tutto questo?"
La risposta è: che tu sei qui, che esiste la vita, che tu sei vivo.
Che il potente spettacolo continua
e tu puoi contribuire con un tuo verso.*



UN DONO - Gandhi

*Prendi un sorriso, regalalo a chi non l'ha mai avuto.
Prendi un raggio di sole, fallo volare là dove regna la notte.
Scopri una sorgente, fa bagnare chi vive nel fango.
Prendi una lacrima, posala sul volto di chi non ha pianto.
Prendi il coraggio, mettilo nell'animo di chi non sa lottare.
Scopri la vita, raccontala a chi non sa capirla.
Prendi la speranza, e vivi nella sua luce.
Prendi la bontà, e donala a chi non sa donare.
Scopri l'amore, e fallo conoscere al mondo.*

VIDEO

Sergio Camellini **L'ALBERO, UN SOFFIO DI VITA** - YouTube

L'albero, come simbolo di unione tra le profondità e la concretezza della terra e gli spazi infiniti del cielo e della fantasia. Soffio di vita e di speranza.



RIFLESSIONE

BRAINSTORMING: Alla luce di quanto ascoltato e visto, cosa si intende per "custodia"?

TAVOLO SINODALE: Narro una mia esperienza.

Cosa mi sollecita l'esperienza altrui?

Cosa posso suggerire a me stesso, alla chiesa e alla società?

Stesura sintesi



LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO

E tu, cosa vedi? Cosa senti? Cosa pensi?

Come i grandi artisti: con tempere, gessetti, pastelli, stoffe e pennarelli i grandi artisti hanno creato opere d'arte di qualsiasi forma e dimensione, stile e contenuto, arrivando perfino a dipingere sull'asfalto o sulle auto! L'intento è quello di fornire degli input creativi che stimolino la fantasia: ispirati dalle opere di Friedensreich Hundertwasser, da parole, poesie, musiche, forme e colori, ogni partecipante andrà alla scoperta dell'artista che è dentro di sé, esprimendo le proprie abilità espressive e creative.

Ogni incontro, collegato al tema trattato durante le attività di riflessione fatte in gruppo, fornirà uno spunto visivo che permetterà poi ad ognuno di accedere al proprio mondo creativo e di esprimerlo in forma artistica. Vengono messi a disposizione materiali di ogni genere (quaderno, tele, pennelli, colori, ritagli di giornale, libri, forbici, colla, collage, cartoncini colorati, carta crespata..), affinché ciascuno si senta libero di esprimere ciò che sente attraverso la pittura, poesia, scrittura. L'educatore fornirà gli strumenti necessari e le proprie conoscenze sulle varie tecniche artistiche.

1-Hundertwasser: e tu cosa vedi?

Hundertwasser nasce come pittore sviluppando una tecnica che chiama "transautomatismo", una pittura istintiva operata attraverso il ricorso al subconscio, una sorta di trance primitiva. Egli sviluppa così un astrattismo cromatico ricco di elementi decorativi quali la ricorrente spirale che indica l'esplorazione interiore e il ciclo vitale.

Le sue opere rispecchiano l'equilibrio della natura con le sue forme tonde, l'assenza di linee rette e i colori molto brillanti. I personaggi sono al limite della caricatura e fondamentale è la presenza dell'acqua spesso in forma di gocce.

"Quando ho finito di dipingere il sogno è svanito. Ma rimane il quadro"



Osservo forme e colori, esprimo il mio mondo creativo: prova anche tu a rappresentare un paesaggio, attraverso l'utilizzo di linee e forme arrotondate, cerchi, spirali e colori vivaci. Se ti senti ispirato, aggiungi una frase che completi il tuo scenario immaginale.



ATTIVITA' MANUALE

Piccole custodie per i miei segreti.
(pannolenci, cartoncini, bottoni, strass, ecc.)



Custodisco la mia piantina. Si realizza e/o si decora il vaso (colori acrilici, vernice trasparente o colla vinilica con acqua) che custodirà una piantina inserendo una frase amorevole (da scrivere direttamente sul vaso o su un cartoncino piantato nella terra del vaso).

Ogni giorno ogni bambino si prenderà cura della propria piantina.



Aperti Sesamo- Gioco all'aperto

N. giocatori: da 6 a 120

Età: da 6 a 18

Ambientazione:

Ad un angolo del campo-base si crea una stanza segreta dove sarà custodito il tesoro di Ali Babà. Per entrare nella stanza è necessario pronunciare la formula magica 'Aperti Sesamo' indossando l'elmo di Ali Babà. L'elmo di Ali Babà è custodito in un baule chiuso a chiave, posto al centro del campo-base. Per ottenere la chiave del baule bisogna superare diverse prove. Nel giardino sono posizionati i 6 personaggi della fantasia magica, riconoscibili da opportuni particolari: 1) Mago Merlino (cappello blu con stelle gialle) 2) Magica Sabrina (bacchetta magica) 3) Harry Potter (occhiali e abito nero) 4) Peter Pan (cappelletto verde con penna rossa) 5) Fata Morgana (boccette per pozioni e abito azzurro) 6) Mary Poppins (ombrello magico)

Materiale necessario:

- 3 lenzuoli, 1 mazza e dello spago per creare la stanza segreta ad un angolo del campo-base
- Un cappello particolare che sia l'elmo di Ali Babà
- Un baule con lucchetto in cui custodire l'elmo
- 6 chiavi diverse, tra cui quella che apre il baule, da nascondere nel giardino
- Abiti per i personaggi
- Postazioni dei personaggi
- 6 schede con gli indizi, che saranno poi firmate dal relativo personaggio (6 per ogni squadra)
- Cruciverba per Mago Merlino (6 copie)
- Gioco del Tabù per Magica Sabrina
- Pietra Filosofale per Harry Potter, da nascondere in un'aiuola
- 3 carte napoletane (Re, Cavaliere, Donna) per Peter Pan
- 3 boccette con acqua colorata (rosso, blu e giallo) e diversi bicchieri per Fata Morgana
- 6 fogli con le parole super-cali-fragili-stiche-spirali-doso per Mary Poppins
- Mappa delle chiavi nascoste nel giardino (6 copie)
- il tesoro



Svolgimento:

Ogni squadra riceve all'inizio del gioco una scheda con un indizio che rimanda al primo personaggio a cui deve far visita:

- 1) È stato per tanti anni al servizio di Re Artù.
- 2) Il suo gatto chiacchierone si chiama Salem.
- 3) Frequenta una scuola di magia.
- 4) Il suo nemico ha un uncino al posto della mano.
- 5) Con le sue pozioni magiche può guarire le persone.
- 6) Per viaggiare non usa macchine, treni, navi e aerei.

La squadra cerca nel giardino il personaggio indicato dalla scheda. Ogni personaggio sottopone la squadra ad una prova:

1) Mago Merlino sta svolgendo un cruciverba e chiede di essere aiutato a risolvere 5 definizioni:

- a. La forma della Tavola di Re Artù: Rotonda.
- b. La finestra rotonda che illumina le chiese: Rosone.
- c. Si fa a scuola tra una lezione e l'altra: Intervallo.
- d. Quanti numeri ci sono tra 5 e 22? Sedici.
- e. I giorni del mese di aprile? Trenta.

2) Sabrina sta preparando un gioco da sottoporre alle zie; per controllare la bontà del gioco chiede di provarlo con i bambini; ne sceglie uno che deve far capire ai compagni tre parole, senza mai pronunciare quelle in parentesi:

- a. CALIMERO (pulcino, nero, piccolo)
- b. PIAZZA (fontana, alberi, giardino)
- c. DIARIO (compiti, scuola, giorni)

3) Harry ha smarrito la sua preziosa Pietra Filosofale; la squadra deve riuscire a trovarla nelle aiuole vicine sapendo che sopra vi è disegnato un fulmine rosso.

4) Peter Pan è appena tornato da una festa dove ha scoperto un nuovo gioco divertentissimo e vuole che ogni squadra lo provi. Ha tre carte: un re, un cavaliere e una donna. Ad ogni manche, Peter fa vedere il Re, poi mischia velocemente le carte e chiede quale sia la carta del Re. La squadra ottiene la firma dopo cinque scelte esatte. 5) Morgana sta preparando una nuova pozione magica. Ha tre boccette con liquidi di colori diversi: rosso, blu e giallo. Vuole ottenere una boccetta di arancione e una di verde. Chiede aiuto alle squadre per ottenere le combinazioni giuste.

6) Mary Poppins ha una madre troppo sbadata; questa volta si è dimenticata la formula magica per poter volare e ha chiesto a Mary di inviargliela per posta. Mary però non si fida dei postini che potrebbero impadronirsene, perciò ha pensato di tagliare la formula in sei parti che ha poi mischiato; però ha paura che così nemmeno la madre sarà capace di decifrarla. Perciò propone alla squadra le sei stringhe che devono essere ricomposte nell'ordine giusto per formare la formula 'super-cali-fragili-stiche-spirali-doso'.

Quando la squadra supera la prova proposta, il personaggio firma la scheda. La squadra torna, quindi, nel campo-base dove riceve la scheda successiva (si fa in modo che le squadre non incontrino insieme lo stesso personaggio). Quando una squadra ottiene tutte le 6 firme, torna nel campo-base e richiede la mappa delle chiavi. Nel giardino sono nascoste 6 chiavi, ma solo una di queste apre il baule. Ogni squadra può cercare una chiave alla volta e provare ad aprire il baule; se è errata, deve riportare la chiave al suo posto e sceglierne un'altra. Quando trova la chiave esatta, apre il baule e ottiene l'elmo di Ali Babà. Il gioco delle altre squadre viene interrotto e si ritorna tutti nel campo-base per assistere all'apertura della stanza segreta.

Vince chi:

La squadra che riesce ad aprire la stanza segreta. Tra i bambini della squadra vincitrice viene nominato un capogruppo che indossa l'elmo. La squadra, poi, riunita intorno all'ingresso della stanza segreta esclama 'Apriti Sesamo' per tre volte. Si alzerà quindi il telo d'ingresso .

SPORT

Calcio, pallavolo, ping pong, ginnastica, attrezzi, corsa....

CANTI

Praticamente amore

Ti porto in dono un raggio di sole per te

Un raggio di sole per te

Un raggio di sole - Jovanotti (1999)

Il mondo insieme a te - Max Pezzali (2004)

La notte fonda e la luna piena

Ci offrivano da dono solo l'atmosfera

Ma l'amavo e l'amo ancora

Non me lo so spiegare - Tiziano Ferro (2003)

PREGHIERA

PREGHIERA PER LA NOSTRA TERRA - PAPA FRANCESCO

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace (laudato sii)

Padre Nostro

IMPEGNO

Con-dividere il dono più grande che si è riconosciuto in sé e prendersene cura.
Ricavare un angolo in casa per coltivare fiori oppure ortaggi.
Impegnarsi nell'orto sociale della Caritas.



MODULO DUE



LA BELLEZZA DELLE RELAZIONI

PAROLA CHIAVE: DISARMO

IN ASCOLTO

PREGHIERA

**Vieni, Santo Spirito, Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli, accendi il fuoco del tuo amor.**

Ovunque sei presente, Spirito di Dio, in tutto ciò che vive infondi la tua forza,
Tu sei parola vera, fonte di speranza e guida al nostro cuore. **RIT.**

Tu vivi in ogni uomo, Spirito di Dio, in chi di giorno in giorno lotta per il pane,
in chi senza paura cerca la giustizia e vive nella pace. **RIT.**

Da Te noi siamo uniti, Spirito di Dio, per essere nel mondo segno dell'amore
Col quale ci hai salvato dall'odio e dalla morte, in Cristo nostro Amico. **RIT.**

Sostieni in noi la fede, Spirito di Dio, e rendi il nostro amore fermento genuino
per dare a tutto il mondo un volto sempre nuovo, più giusto e più sincero. **RIT.**

Su questi nostri amici, Spirito di Dio, effondi la tua forza e la tua sapienza,
perché in ogni luogo ed in ogni tempo, annuncino la vita. **RIT.**

VANGELO

Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. (Matteo 5,38 – 48)

Gesù rivoluziona i rapporti umani. Non più la vendetta o l'applicazione della legge del taglione ma quella dell'amore e del perdono. Solo così si può costruire un mondo più fraterno e più umano. Siamo soliti comportarci secondo una logica che ci rimanda, se uno si comporta bene, io mi comporto bene; se uno si comporta male, io mi comporto male. Ma sarà questa la giusta modalità? Eppure, Gesù nel Vangelo ci dice di non opporci al malvagio; anzi, se uno ci dà uno schiaffo sulla guancia destra, dobbiamo porgere anche l'altra. Porgere l'altra guancia non è segno di debolezza ma di liberazione e coraggio, soprattutto quel coraggio, che diventa disarmante, quando collima con l'amore. San Paolo ha parole bellissime per dire questo: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?" Niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Cristo che ha dato la vita per noi. Motivo per cui possiamo agire imprevedibilmente contro ogni logica solamente umana.

POESIA

LA PACE DI BRUNO TOGNOLINI

*Parlami, amico
Ascolta ciò che dico
Se non mi parli il cielo
resta tagliato in due
E le parole amare, mie e tue
poi diventano un mare
che non sappiamo più attraversare
Ma se prima che tutto si rovini
ci sediamo vicini
e ne parliamo insieme
allora le parole sono un seme
che poi diventa un albero
che poi diventa un bosco
dove mi riconosci, e io ti riconosco
ascolti ciò che dico
ci pensi, e se ti piace
tu ritorni mio amico:
e questa qui è la pace.*



POESIA

DOPO LA PIOGGIA DI G. RODARI

*Dopo la pioggia viene il sereno
brilla in cielo l'arcobaleno.
È come un ponte imbandierato
e il sole ci passa festeggiato.
È bello guardare a naso in su
le sue bandiere rosse e blu.
Però lo si vede, questo è male
soltanto dopo il temporale.
Non sarebbe più conveniente
il temporale non farlo per niente?
Un arcobaleno senza tempesta,
questa sì che sarebbe una festa.
Sarebbe una festa per tutta la terra
fare la pace prima della guerra.*



VIDEO

Il Piccolo Principe, A. de Saint-Exupéry
Audiolibro Integrale.



RIFFLESSIONE

BRAINSTORMING: Alla luce di quanto ascoltato e visto, cosa si intende per "disarmo"?

TAVOLO SINODALE: Narro una mia esperienza. Cosa mi sollecita l'esperienza altrui? Cosa posso suggerire a me stesso, alla chiesa e alla società? Stesura sintesi

LABORATORIO ARTISTICO(ESPRESSIVO)

Rappresento la pace: partendo dalla parola "PACE" ogni bambino sviluppa un'immagine che rappresenti con simboli, colori, disegni e frasi, la sua idea della pace e dell'amore che disarma. Questo laboratorio può essere svolto sia singolarmente che in piccoli gruppi da 3/5 bambini (tecnica pittorica mista su cartoncini bianchi).

ATTIVITÀ MANUALE

L'arcobaleno: ogni colore ha un proprio carattere ma quando si mette in relazione con gli altri, realizza qualcosa di magico, la sua bellezza è disarmante.

1 - Scrittura magica: pensa ad un messaggio di pace, impugna una candela come se fosse una penna e comincia a scrivere sul foglio, cercando di premere bene con la candela in modo da lasciare della cera sul foglio. Prendi gli acquerelli e comincia ad usarli molto molto diluiti, vedrai apparire la scritta come per magia e man mano che il colore si asciugherà, vedrai la scritta sempre più nitida. A questo punto il tuo messaggio sarà visibile solo facendo riflettere la luce sul foglio.



2 - Scrittura cromatica - scriviamo con l'arcobaleno: gocce di colore prenderanno forma su una traccia acquosa. Parole autoillustrate, rime, calligrammi, linee curve, mettranno in risalto le diverse voci dell'acqua (acquerelli, pennarelli, tempere, acqua).



Giochi

I ragazzi sono disposti in cerchio con le braccia sulle spalle dei compagni a destra e sinistra. In questo modo si forma un cerchio unito e ogni ragazzo è collegato ai due vicini. Si chiede ai ragazzi di chiudere gli occhi e si dà questa indicazione: "il cerchio rappresenta la fraternità che ci unisce nel cammino della vita.

Alcuni di voi dovranno essere sostenuti per un breve tratto del loro cammino, siete pronti? Ora sentirete che alcuni di voi inizieranno a chiedere sostegno, appoggiandosi completamente a voi"

L'animatore passando dietro al cerchio chiede ad un ragazzo alla volta di alzare le gambe sostenendosi solamente con i compagni a destra e sinistra. A turno si fa in modo che ogni ragazzo sia prima sostenuto e poi di sostegno per altri. Al termine si chiede cosa hanno provato nei due ruoli? sostenere - essere sostenuti

O TUTTI O NESSUNO - *Gioco di squadra di alta collaborazione*

Su un campo molto grande si delimitano 4 aree in cui si devono raccogliere i ragazzi divisi in 4 squadre. Al centro delle 4 aree deve rimanere uno spazio libero

Quando le squadre si sono posizionate si danno le istruzioni.

L'animatore estrarrà delle carte da un mazzo:

Per numeri tra 1-4 i gruppi dovranno scambiarsi di posto in diagonale: 1 con 4 e 2 con 3 (1 punto alla squadra che si ricompone prima nel quadrato)
Numero 5 i gruppi dovranno togliersi le scarpe e lanciarle al centro oppure (se erano già state tolte) recuperarle e rinfilarle (1 punto alla squadra che si scalza o ricalza per prima. Ogni animatore stabilisce se con lacci allacciati o senza)

Numeri 6-10 i gruppi dovranno all'interno del loro riquadro senza uscire formare un serpentine che gira su se stesso cantando alla fine "bella ciao" (un punto al serpentine rotante che per primo intona "bella ciao")

3. Il gioco con gli occhi bendati. In questo gioco si formano gruppi da due. Un membro del gruppo ha gli occhi bendati e attraversa un percorso di ostacoli, affidandosi solo alle direzioni che gli vengono dati dall'altro membro. Il gioco con gli occhi bendati funziona, perché crea fiducia, e migliora l'ascolto e le capacità di seguire delle istruzioni. La fiducia tra membri di un team, è essenziale per costruire una relazione autentica.

SPORT

Calcio, pallavolo, ping pong, ginnastica, attrezzi, corsa... .

CANTI

Un Briciolo di Allegria - Blanco, Mina

Mon Amour - Annalisa

Cenere - Lazza

Il male che mi fai - Geolier

PREGHIERA

PREGHIERA - *Fratelli Tutti di Papa Francesco*

Signore e Padre dell'umanità,

che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni, di speranze condivise.

Amen

Padre Nostro

IMPEGNO

Ri-cucire relazioni con chi abbiamo dimenticato o litigato.

Vivere comunitariamente il Sacramento della Riconciliazione

I CARE



MODULO TRE



LA BELLEZZA DELLA SOCIETÀ

PAROLA CHIAVE: SERVIZIO

IN ASCOLTO

3.1 CANTO: VIENI, VIENI SPIRITO D'AMORE

**Vieni, vieni, Spirito d'amore,
ad insegnar le cose di Dio,
vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.**

Noi ti invochiamo Spirito di Cristo
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo
la bontà di Dio per noi. **RIT.**

Vieni o Spirito dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni o Spirito e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo. **RIT.**

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via
insegnaci tu l'unità. **RIT.**

VANGELO

Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: "Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà". Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: "Che cosa vuoi?". Gli rispose: "Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno". Rispose Gesù: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?". Gli dicono: "Lo possiamo". Ed egli disse loro: "Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato".

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: "Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti". (Mt 20,17-28)

I cristiani sono chiamati ad essere dei cittadini onesti e responsabili. Gesù ci insegna che quello che conta per costruire una comunità giusta e pacifica non è la ricerca del potere ma mettersi a servizio di tutti a cominciare da chi la società scarta. La Chiesa non è chiamata a contrapporsi al mondo ma ad essere dentro la storia come luce, sale, lievito. C'è un momento in cui Gesù parla apertamente ai suoi discepoli del destino che lo aspetta. Rivela loro che ciò che lo aspetta a Gerusalemme non avrà le sembianze di un trionfo ma di una totale sconfitta. «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà dato nelle mani dei capi dei sacerdoti e degli scribi; essi lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito, flagellato e crocifisso; e il terzo giorno risusciterà». È la sincerità che il Figlio di Dio ha nel dirci che seguire Lui non sarà una passeggiata, ma bensì una strada piena di prove. Ma forse non è costellata di prove la via di chi decide di amare qualcuno? Avere un figlio, ad esempio, non è forse anche accettare di esporsi alla sofferenza di tutto ciò che da quel momento in poi potrà accadere? E quell' amico, educatore o genitore su cui contavamo e ci ha deluso, quanta sofferenza potrà arrecarci? Non possiamo prenderci dalla realtà solo ciò che ci piace, ma dobbiamo accettare anche quello che non ci piace e, viverlo come opportunità per poter crescere. Non è ciò che ci accadrà a destabilizzarci, ma quanto ci fideremo del Signore, per trarne insegnamento.

POESIA

POVERA CHE DORME ENTRO I GIORNALI *di Davide Maria Turollo*

C'è una povera in via Ciovasso
che non può più camminare,
e dorme entro i giornali
nessuno di quelli che stanno
di sopra
ha tempo di scendere e salutare.

Per lei è di troppo
un po' di scatole per guanciaie
e stare nel cuore di Milano.
(A ciascuno è affidato il compito di vegliare sulla solitudine dell'altro)

POESIA

AIUTARE E' BELLO di Manuel Macorano

Aiutiamo gli altri bambini
quelli meno fortunati...poverini
Anche i disabili fanno canestro
nello sport ci vuole estro.
Essere amici è proprio bello
quindi non fare il monello.
Per me le persone sono tutte uguali
ma amo anche gli animali.

AFORISMI

Chi nel cammino della vita ha acceso anche soltanto una fiaccola nell'ora buia di qualcuno non è vissuto invano. (Madre Teresa di Calcutta)

Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. (Papa Francesco)

VIDEO

Pollicino-di C. Perrault. Voce di Marisa Vacca.



RIFLESSIONE

BRAINSTORMING: Alla luce di quanto ascoltato e visto, cosa si intende per "servizio"?

TAVOLO SINODALE: Narro una mia esperienza.

Cosa mi sollecita l'esperienza altrui? Cosa posso suggerire a me stesso, alla chiesa e alla società?

Stesura sintesi

LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO

Tu come sei, come ti vedi, come vorresti essere ... ?

Ci metto la faccia - realizza il tuo ritratto vero o immaginario: in gruppo si realizzano tanti cartoncini colorati che verranno poi utilizzati, singolarmente, per realizzare il proprio autoritratto (colorazione della carta con acquerelli, tempere, pastelli, pennarelli, glitter, da applicare, con la tecnica del collage, su cartoncini bianchi)



E. Hundertwasser- Irina Land over the Balkans • 1969



Ci metto la faccia - realizza il tuo ritratto vero o immaginario: in gruppo si realizzano tanti cartoncini colorati che verranno poi utilizzati, singolarmente, per realizzare il proprio autoritratto (colorazione della carta con acquerelli, tempere, pastelli, pennarelli, glitter, da applicare, con la tecnica del collage, su cartoncini bianchi).



Che faccia strana hai oggi...!!!! Dopo aver ritagliato da riviste e depliant gli occhi, i nasi, le orecchie, le bocche, si comporranno buffi volti applicandoli sui cartoncini con la tecnica del collage.

ATTIVITA' MANUALE

1-Servire con gioia: i bambini realizzeranno grembiulini, guanti, cappelli per servire (stoffa, pannolenci, bottoni, colori per stoffa o acrilici).Allegre stampe: utilizzando frutta e verdura si realizzeranno stampini originali per rallegrare il servizio per la tavola (frutta e verdura tagliati a piacimento, colori acrilici o tempera, piattini di carta).



Gioco

E' pronto a tavola! - staffetta della famiglia

Si formano gruppi da 6 o più persone e a ciascuno viene assegnato un ruolo e un compito fra i seguenti:

Babbo-Apparecchiare,

Mamma - cucinare,

Figlio 1 - spazzare a terra,

Nonna - stendere i panni,

Figlio 3 (il più piccino) - consumare il pasto

Figlio 2 - sparecchiare ...altro (secondo la fantasia e il numero di partecipanti)

Ogni squadra dovrà eseguire tutte le faccende nell'ordine stabilito. Anche il consumo del pasto che potrà essere anche una fetta di pane e olio.

Vince la squadra che per prima esegue tutte le faccende!

SPORT

Calcio, pallavolo, ping pong, ginnastica, attrezzi, corsa....

CANZONI

Jovanotti - La vita vale (2002)

Giorgia - Mal di terra (2007)

Laura Pausini - Sorella terra (2008)

Rio e Fiorella Mannoia - Il gigante (2010)

Terra promessa (Eros Ramazzotti)

PREGHIERA

Signore,
mettici al servizio dei nostri fratelli
che vivono e muoiono nella povertà
e nella fame di tutto il mondo.
Affidali a noi oggi;
dà loro il pane quotidiano
insieme al nostro amore
pieno di comprensione, di pace, di gioia.
Signore,
fa di me uno strumento della tua pace,
affinché io possa portare
l'amore dove c'è l'odio,
lo spirito del perdono dove c'è l'ingiustizia,
l'armonia dove c'è la discordia,
la verità dove c'è l'errore,
la fede dove c'è il dubbio,
la speranza dove c'è la disperazione,
la luce dove ci sono ombre,
e la gioia dove c'è la tristezza.
Signore,
fa' che io cerchi di confortare
e di non essere confortata,
di capire, e non di essere capita,
e di amare e non di essere amata,
perché dimenticando se stessi ci si ritrova,
perdonando si viene perdonati
e morendo ci si risveglia alla vita eterna.

Padre Nostro

IMPEGNO

Prestare qualche servizio in casa o in parrocchia o in Caritas





MODULO QUATTRO



LA BELLEZZA DELLA CHIESA

PAROLA CHIAVE: BANCHETTO

IN ASCOLTO

VANGELO

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti" (Mt 22,1-14)

Gesù ha pensato la Chiesa come l'inizio del regno dei cieli. Essa è il luogo della gioia e della festa, come un banchetto di nozze, perché il Signore è come lo sposo e la Chiesa la sua sposa. Siamo grati alla Chiesa perché ci fa vivere la festa più bella che è l'Eucarestia, anticipo del banchetto finale, quando tutti da fratelli e sorelle sederemo alla stessa mensa e saremo serviti dal Signore stesso. Dovrebbe trattarsi di un momento di gioia, perché riconosciuto come momento speciale. Ma spesso reagiamo a questo invito con mille scuse: "Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero". Sì, proprio così, ci convinciamo con pensieri simili "non mi va, tanto la messa non serve a nulla, preferisco una partita di calcio ecc...". Eppure, Dio muore dalla voglia di incontrarci e noi preferiamo altro. Preferiamo la pancia piena alla felicità. Preferiamo le nostre priorità a ciò che invece sono le vere priorità. La fede è gioia, è la scelta di chi si lascia amare, e comprende che non può esistere amore per forza.

UNA LETTERA

Gentile Professore,

lei mi ha fatto una domanda molto interessante: cosa mi ha spinto a scrivere queste lettere. Ora le rispondo.

Io ho scritto la prima lettera il 9/3/2021 per il compleanno di Lorenzo; nelle intenzioni era solo uno scherzo divertente ma l'ho fatto soprattutto per far stare in armonia tutte le persone che fanno parte della Caritas.

Lei non può capire cosa provo quando scrivo una lettera di compleanno ad una persona: io provo emozioni, mi sento nel mio intimo invasa dalla felicità ma soprattutto sono contenta di fare felici gli altri.

Quella prima lettera che ho scritto, se ricordo bene, a Don Gianni è piaciuta, almeno così mi dissero le suore, e così ho proseguito a scrivere lettere ogni volta che c'era un compleanno.

Pensi che addirittura ho scritto una lettera ad uno chef famoso, Enrico, che è venuto a cucinare con noi per le persone povere e per gli ospiti della Caritas. Io non lo conoscevo, le posso dire che per me non è stato facile però ce l'ho fatta.

Non è stato facile scrivere tante lettere; ogni volta prendevo appunti, scrivevo e poi rileggevo una volta e una volta ancora; così riuscivo a formulare una lettera.

Mi ricordo che qualche anno fa c'era in televisione una trasmissione; il titolo era "Gli invisibili".

La seguivo sempre perché mi piaceva capire tante cose e mi faceva emozionare.

Mi ricordo un signore che viveva per strada, non vedeva suo figlio da trent'anni ma un bel giorno gli arrivò una bella sorpresa: una lettera di suo figlio! Per me è stata un'emozione grandissima; sicuramente questo padre, quando ha letto questa lettera, avrà fatto salti di gioia.

Le dico, professore, che scrivere una lettera a persone che vivono per strada o che hanno vissuto per strada, che hanno perso tutto nella loro vita e che non hanno più niente, è veramente emozionante.

Professore, si dice che una telefonata allunga la vita ma io penso che anche una lettera ti allunga la vita.

*Con affetto,
Marcella*

POLPETTE AL POMODORO DI UMBERTO SABA

"Tua madre, che non era una letterata, e passò due terzi della sua vita in cucina, ad ammannire per i suoi cibi non molto variati, ma dai quali emanava, come da un uguale centro affettivo, un uguale irradiante calore (l'inconfondibile impronta di un modo di esistere e, quindi, di uno stile) ripegò - per così dire - sulle polpette, quando, partita te per un diverso destino, la casa rimase quella di due poveri vecchi, che cercavano di celarsi a vicenda i desiderio egoistico di essere il primo a morire, per non dover rimanere solo sulla terra.... Le polpette al pomodoro, che né tu né io assaggeremo più a questo mondo, venivano, non confezionate, ma servite in due modi diversi. La tua povera madre le mangiava calde e senza la salsa; io fredde e col piatto ricoperto fino agli orli di pomodoro."

Si tratta di un breve racconto, scritto dal poeta triestino Umberto Saba nel 1957, che immagina di avere ospite a cena Giacomo Leopardi. Siamo a casa Saba, il menù è leggero per non infastidire la debolezza di stomaco dell'illustre ospite: minestra di asparagi, pesce lesso, torta al gelato "con più gelato che torta". Magari anche il caffè, se lo gradiva. E insieme al pasto, si gustano le poesie del giovane di Recanati. La poesia accompagna il pasto come il pane per la scarpetta del sugo delle polpette.

NELL' ORTO DI MORENA PAOLINI

È ... una splendida serata, disse il cardo all'insalata.

Sono qui tutta avvizzita,... oggi son come impazzita... ho bevuto una volta sola.. disse Lola la scarola!

Dai... prenotiam un tavolino, (disse Lino il cicorino)!

Dai prendiam anche i bambini... prenotiam due tavolini!

Io... unirmi a voi non voglio

Disse con distacco l'aglio.

Meno male, quegli odori,...(dissero due pomodori)!

Per fortuna e... un sorrisetto (pensò Titti il cavoletto),
altrimenti che serata!... con la puzza assicurata.

Su... suvvia andiam in fretta, ... se no tutta la Piazzetta,
troveremo occupata... e... addio alla serata!

Disse il cardo all'insalata.

IL RISOTTO DI PASCOLI

Amico, ho letto il tuo risotto in ...ai!
E' buono assai, soltanto un po' futuro,
con quei tuoi "tu farai, vorrai, saprai"
Questo, del mio paese, è più sicuro
perché presente. Ella ha tritato un poco
di cipolline in un tegame puro.
V'ha messo il burro del color di croco
e zafferano (è di Milano!); a lungo
quindi ha lasciato il suo cibrèo sul fuoco.
Tu mi dirai:"Burro e cipolle?". Aggiungo
che v'era ancora qualche fegatino
di pollo, qualche buzzo, qualche fungo.
Che buon odor veniva dal camino!
Io già sentiva un poco di ristoro,
dopo il mio greco, dopo il mio latino!
Poi v'ha spremuto qualche pomodoro;
ha lasciato covare chiotto chiotto
in fin c'ha preso un chiaro color d'oro.
Soltanto allora ella v'ha dentro cotto
Il riso crudo, come dici tu.
Già suona mezzogiorno...ecco il risotto
romagnolesco che mi fa Mariù.



RIFLESSIONE

BRAINSTORMING: Alla luce di quanto ascoltato e visto, cosa si intende per "banchetto"?

TAVOLO SINODALE: Narro una mia esperienza. Cosa mi sollecita l'esperienza altrui? Cosa posso suggerire a me stesso, alla chiesa e alla società?
Stesura sintesi

LABORATORIO ARTISTICO-ESPRESSIVO

"Abbiamo bisogno di magia, riempio una tela fino a quando non è piena di magia, come si riempie un bicchiere con acqua."

Dipinti sui sassi: un semplice oggetto inanimato si trasforma in bellezza. Ogni bambino realizza il proprio sasso dipinto che fungerà da segnaposto per la tavola (sassi, colori acrilici, vernice protettiva trasparente o colla vinilica diluita con acqua).



Decorazioni: con i sassi dipinti si potranno formare degli allegri centrotavola.

ATTIVITA' MANUALE

si realizzano le decorazioni per rallegrare il banchetto di fine oratorio che verrà allestito da tutti i partecipanti e condiviso a chiusura di tutta l'esperienza.



Io e te: partendo da un cucchiaino e una forchetta di legno creiamo buffi personaggi (colori acrilici, stoffe, fili di lana e cotone, nastri, bottoni ecc.).



Menù: i più grandi potranno dedicarsi alla preparazione di vari menù per il banchetto.

GIOCO

1 Indovina come è fatto?

Si preparano una serie di pietanze:

Ragù - cocktail alla frutta - minestra - macedonia

Si invitano le squadre ad osservare e annusare le pietanze e di ciascuna dire gli ingredienti di cui sono fatte.

2 Aggiungi un posto a tavola che c'è un amico in più

Staffetta a squadre.

Ogni squadra dispone di due sedie e si prepara dietro ad una linea di partenza. Al via il primo bambino parte con la sedia arriva alla linea di fondo, posiziona la sedia e si siede.

Il secondo bambino a quel punto parte e posiziona la sua sedia in fila dopo il primo sedendosi.

Quando tutti si sono seduti. La squadra dovrà intonare la canzone "aggiungi un posto a tavola" Vince la squadra che posiziona "a tavola" tutti i suoi componenti e intona per prima la canzone!

3 Il gioco del menù. Il gioco del menù è una divertente attività per giocare con numeri, quantità e offre l'occasione per parlare anche di educazione alimentare.

I bambini infatti si esercitano a riconoscere i numeri, a contare e ad abbinare il numero alla quantità: su ogni menù è indicato com'è composto il piatto del giorno, che i bimbi devono riprodurre utilizzando il cibo creato con il cartoncino.

Si possono utilizzare i cibi anche per giocare ad abbinarli in categorie.

SPORT

Calcio, pallavolo, ping pong, ginnastica, attrezzi, corsa....

CANZONI

Ma il cielo è sempre più blu - Rino Gaetano
Ti sposerò perchè - Ramazzotti
Eppure sentire - Elisa
Grande Amore - Il Volo
Via con me - Paolo Conte
La cura - Franco Battiato
Cuori in tempesta - Nek
Sei nell'anima - Gianna Nannini
Per me è importante - Tiromancino
Eccoti - Max Pezzali



PREGHIERA *di Don Tonino Bello*

Santa Maria, Vergine della sera, Madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa, e si assapora la gioia di sentirsi accolti da qualcuno, e si vive la letizia indicibile di sedersi a cena con gli altri, facci il regalo della comunione. Te lo chiediamo per la nostra Chiesa, che non sembra estranea neanch'essa alle lusinghe della frammentazione, del parrocchialismo, e della chiusura nei perimetri segnati dall'ombra del campanile. Te lo chiediamo per la nostra città, che spesso lo spirito di parte riduce così tanto a terra contesa, che a volte sembra diventata terra di nessuno. Te lo chiediamo per le nostre famiglie, perché il dialogo, l'amore crocifisso, e la fruizione serena degli affetti domestici, le rendano luogo privilegiato di crescita cristiana e civile. Te lo chiediamo per tutti noi, perché, lontani dalle scomuniche dell'egoismo e dell'isolamento, possiamo stare sempre dalla parte della vita, là dove essa nasce, cresce e muore. Te lo chiediamo per il mondo intero, perché la solidarietà tra i popoli non sia vissuta più come uno dei tanti impegni morali, ma venga riscoperta come l'unico imperativo etico su cui fondare l'umana convivenza. E i poveri possano assidersi, con pari dignità, alla mensa di tutti. E la pace diventi traguardo dei nostri impegni quotidiani.

Padre Nostro

IMPEGNO

Aprire le porte di casa e accogliere



BIBLIOGRAFIA

- F. BRANDANI, M. RIZZARDI; Circle time. IL gruppo nella pratica educativa, Aipac Edizioni 2005;
- P. BERTOLINI, L. BARONIA, Ragazzi difficili, La Nuova Italia, Firenze 1993;
- G. PICCOLO, Nascere di nuovo. Un itinerario di guarigione, Paoline 2020
- G. D'AGOSTINI, Gli anni dell'inquietudine, Giunti Demetra, Firenze-Milano 2006;
- A. DE SAINT-EXUPERY, Il piccolo principe, Bompiani, Milano 1995;
- P. GASPARI, L'educatore professionale, Anicia srl., Roma 2002;
- P. GASPARI, Vietato escludere, Anicia, Roma 1995;
- G. C. MANZONI, R. MALORGIO, Relazione e comunicazione efficace, Fag, Milano 2007.
- J. MILNER, P. O'Byrne, Il counseling narrativo. Interventi brevi centrati sulle soluzioni, Erickson 2004
- L. C. CAJOLA, M. TRAVERSETTI, Metodo di studio e DSA. Strategie didattiche inclusive, Carrocci Faber 2017
- M. DE BENI, Educare all'altruismo. Programma operativo per la scuola di base, Erickson 2000
- M. DE BENI, Comunicare per amare, il dialogo nella vita di coppia, Citta Nuova 2006
- C. CORNOLDI, M. GARDINALE, A. MASI, L. PETTENÒ, Impulsività e autocontrollo. Interventi e tecniche metacognitive, Erickson 2009;
- A. ANTONIETTI, A. VIGANÒ, Il diario del mio apprendimento. Come migliorare il proprio metodo di studio, Erickson 2007
- Mons. G. RAVASI, La Bibbia. Via verità e vita. Nuova versione ufficiale della CEI, San Paolo edizioni 2012
- CONF. EPISCOPALE ITALIANA, Vangelo e Atti degli Apostoli, Editrice Shalom 2015

SITOGRAFIA

CAMELLINI S., L'albero, un soffio di vita, <https://www.youtube.com/watch?v=tOU3LYSgXSk>

De Saint-Exupéry A., Il piccolo principe, https://www.youtube.com/watch?v=7NCIFnu_kOQ

PERRAULT C., Pollicino, <https://youtu.be/Db4d-LwntwA>

CONCLUSIONE

Tutto ciò che abbiamo vissuto e compreso in queste brevi riflessioni, vuole ricordarci la nostra chiamata : essere uomini, essere Chiesa, essere società, essere in preghiera, sentirsi bisognosi di Misericordia, non escludere l' altro, trovare la propria vocazione, provare a pensare ed ad agire come Gesù ci ha insegnato.

Possa il Signore donare a tutti noi il suo Spirito e accompagnarci verso un itinerario di gioia.

A conclusione si può vivere insieme:

Celebrazione Eucaristica

Incontro con le famiglie, condivisione progetto

Banchetto



INDICE

PRESENTAZIONE.....	
Lettera del Vescovo Mons. Carlo Bresciani.....	p.1
Sono giorni di don Luigi Verdi.....	p.2
PREMESSA.....	p.3
INTRODUZIONE.....	p.4
Il metodo ludico -sinodale in apprendimento cooperativo.....	p.7
Stuttura incontri.....	p.9

1 MODULO – LA BELLEZZA DEL (CREATO/USTODIA

1.1 Canto: "Manda il tuo spirito".....	p.12
1.2 Vangelo.....	p.12
1.3 Poesia di Walt Whitman.....	p.13
1.4 Un dono Ghandi.....	p.14
1.5 Video: "L'albero un soffio di vita".....	p.14
1.6 Riflessione.....	p.14
1.7 Laboratorio artistico-espressivo.....	p.15
1.8 Attività manuale.....	p.16
1.9 Gioco.....	p.17
1.10 Sport.....	p.19
1.11 Canti.....	p.20
1.12 Preghiera.....	p.20
1.13 Impegno.....	p.20

2 MODULO–LA BELLEZZA DELLE RELAZIONI/DISARMO

2.1 Preghiera.....	p.22
2.2 Vangelo.....	p.22
2.3 Poesia: "La Pace" di B. Tognolini.....	p.23
2.4 Poesia: "Dopo la pioggia" di G. Rodari.....	p.24
2.5 Video: "Il piccolo principe".....	p.24
2.6 Riflessione.....	p.24
2.7 Laboratorio artistico-espressivo.....	p.24
2.8 Attività manuale.....	p.25
2.9 Gioco.....	p.26
2.10 Sport.....	p.27
2.11 Canti.....	p.27
2.12 Preghiera: "Fratelli tutti" di Papa Francesco.....	p.27
2.13 Impegno.....	p.27

3 MODULO-LA BELLEZZA DELLA SOCIETÀ/SERVIZIO

3.1 Canto: "Vieni, vieni, spirito d'amore".....	p.30
3.2 Vangelo.....	p.30
3.3 Poesia: "Povera che dorme entro i giorni" di D. M. Turolfo.....	p.31
3.4 Poesia: "Aiutare è bello" di M. Mocarano.....	p.31
3.5 Aforismi.....	p.31
3.6 Video: "Pollicino" di C. Perrault.....	p.31
3.7 Riflessione.....	p.31
3.8 Laboratorio artistico-espressivo.....	p.33
3.9 Attività manuale.....	p.34
3.10 Gioco.....	p.34
3.11 Sport.....	p.34
3.12 Canzoni.....	p.34
3.13 Preghiera di Madre Teresa di Calcutta.....	p.35
3.14 Impegno.....	p.35

4 MODULO-LA BELLEZZA DELLA CHIESA/BANCHETTO

4.1 Vangelo.....	p.38
4.2 Lettera di Marcella Tosti.....	p.39
4.3 Banchetto letterario: "Polpette al pomodoro" di U. Saba.....	p.40
4.4 Nell'orto di Morenza Paolini.....	p.40
4.5 Poesia: "Il Risotto" di G. Pascoli.....	p.41
4.6 Riflessione.....	p.42
4.7 Laboratorio artistico-espressivo.....	p.42
4.8 Attività manuale.....	p.42
4.9 Gioco.....	p.43
4.10 Sport.....	p.43
4.11 Canzoni.....	p.44
4.12 Preghiera di don Tonino Bello.....	p.44
4.13 Impegno.....	p.44

BIBLIOGRAFIA.....	p.45
SITOGRAFIA.....	p.45
CONCLUSIONE.....	p.46

IL SUSSUDIO È STATO REALIZZATO
NELL'AMBITO DEL PROGETTO

Le
radici
del *futuro*

